



il Giornale MILANO

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2007



I VIPERS

Hockey, Strazzabosco lancia la volata scudetto

FRANCESCO RIZZO A PAGINA 50



CULTURA

Permanente, il Futurismo passa anche dal museo

LUCIANA BALDRIGHI A PAGINA 51



SPETTACOLI

Daniele Gatti alla Scala dirige il Lohengrin

ELSA AIROLDI A PAGINA 54



L'ALMANACCO



IL SOLE

Sorge alle 7:58
Tramonta alle 17:08



LA LUNA

Sorge alle 7:02
Tramonta alle 14:54



IL SANTO

S. Antonio abate

IL TEMPO

Mercoledì Nubi ovunque con deboli piogge al mattino su Pavese e basse pianure orientali. Dal pomeriggio tendenza a schiarite a partire dalle Alpi. In serata tornano nebbie e foschie in pianura. **Giovedì** Grigio in pianura per nebbie e nubi basse, parzialmente nuvoloso su Alpi. In serata nuvolosità in aumento su Valchiavenna e Valtellina.

OGGI



TEMPERATURA DI IERI

Studio dell'Istituto nazionale dei tumori sugli effetti dell'inquinamento. Polveri sottili sopra il limite da 12 giorni consecutivi

Lo smog toglie ai milanesi 18 mesi di vita

Allarme degli oncologi: «Se riuscissimo a dimezzare il livello di Pm10 si salverebbero quasi duemila persone all'anno»

● I milanesi perdono un anno e mezzo di vita rispetto ai loro connazionali e a molti cittadini europei. Colpa dell'inquinamento che pian piano li soffoca, e in questo caso non si tratta di una frase fatta. Il terribile «killer» si chiama Pm10. A incolparlo è il professor Paolo Crosignani, direttore del registro tumori dell'Istituto Nazionale dei Tumori. «A Milano, se consideriamo che il livello delle polveri sottili in aree non inquinate viene stimato attorno ai 10 microgrammi per metro cubo,

possiamo calcolare - spiega l'oncologo che lavora in via Venezian - un eccesso di almeno 49,4 microgrammi di questo inquinante».

Il professore dell'Istituto Nazionale dei Tumori fornisce un dato allarmante: «Per ogni dieci microgrammi per metro cubo di Pm10 oltre i 30 si perdono sei mesi di vita. E i conti tornano: tenendo presente i sessanta microgrammi per metro cubo che si stanno registrando, attualmente si vive un anno e mezzo in meno».

MARISA DE MOLINER A PAGINA 47

L'UNIONE

Targhe alterne, via alla petizione



● L'Unione raccoglie firme per chiedere l'utilizzo delle targhe alterne. L'obiettivo è di arrivare a 5mila entro il 30 gennaio, quando la Moratti parlerà del piano anti-smog in consiglio. Il presidente dell'Arpa Lombardia sostiene: «Non servono».

CHIARA CAMPO A PAGINA 47

FORMIGONI IN INDIA

Missioni all'estero: non turismo politico ma vie di sviluppo

Sabrina Cottone

nostro inviato a Nuova Delhi

● «Siamo in India perché in un mondo che corre veloce chi si ferma è perduto. Per una Regione come la nostra è impossibile aspettare che si muova lo Stato. Per

Secondo il professore dell'Istituto tumori il Pm10 anticipa la morte delle persone con la salute già compromessa e peggiora le condizioni di chi è sano

«Lo smog accorcia la vita di un anno e mezzo»

L'oncologo Paolo Crosignani lancia l'allarme: «In città un eccesso di polveri sottili di almeno il 49,4 microgrammi per metro quadrato»

Marisa De Moliner

●Milanesi «sfortunati», a causa di un nemico invisibile e pericolosissimo. I milanesi perdono tutti un anno e mezzo di vita rispetto agli altri italiani e a molti cittadini europei. Tutta colpa dell'inquinamento che pian piano li soffoca, e in questo caso non si tratta proprio di una frase fatta. Ma chi è il terribile killer in questione? Si tratta del famigerato Pm10. A incolparlo è il professor Paolo Crosignani, di-

«Se il valore delle polveri sottili venisse contenuto diminuirebbero i decessi»

rettore del registro tumori dell'Istituto Nazionale dei Tumori. «A Milano, se consideriamo che il livello delle polveri sottili in aree non inquinate viene stimato attorno ai dieci microgrammi per metro cubo, possiamo calcolare - spiega l'oncologo che lavora in via Venezian - un eccesso di almeno 49,4 microgrammi di questo inquinante». Il professore dell'Istituto Nazionale dei Tumori fornisce un dato allarmante: «Per ogni dieci microgrammi per metro cubo di Pm10 oltre i 30 si perdono sei mesi di vita. E i conti tornano: tenendo presente i sessanta microgrammi per metro cubo che si stanno registrando attualmente si vive un anno e mezzo in meno». E ancora: «Esistono poi numerose evidenze di letteratura - aggiunge Crosignani - confermate anche dai dati della città di Milano, che indicano come l'aumento di mortalità naturale, che si rileva in corrispondenza delle giornate a maggior inquinamento, non consista solo nell'anticipazione dei decessi tra le persone con uno stato di salute già compromesso. Se così fosse ad ogni aumento della mortalità naturale dovrebbe far seguito una diminuzione della stessa per la diminuzione dell'insieme dei soggetti suscettibili. I dati invece indicano che la mortalità non mostra questa diminuzione. La spiegazione più plausibile è che l'inquinamento agisce sia sulle persone già compromesse affrettandone la morte (oppure provocando altri eventi avversi quali i ricoveri in ospedale) sia sulle persone più sane peggiorandone le condizioni di salute e contribuendo a mantenere un pool di persone suscettibili».

Tutti, quindi, sono a rischio, e i vigili urbani che trascorrono molte ore al giorno in mezzo al traffico? «Loro non fanno testo - risponde il direttore del registro tumori - perché vengono selezionate persone in buona salute». Sono valutabili, invece, gli effetti dell'abbattimento dell'inquinamento. «Se il Pm 10 venisse portato ai valori di base di dieci microgrammi per metro cubo - precisa il professor Paolo Crosignani - oppure venisse contenuto a trenta microgrammi per metro cubo si avrebbe come risultato immediato la diminuzione rispettivamente di 304 e 181 decessi per anno. Mentre negli anni successivi, aumenterebbe il risparmio di vite sino arrivando a ridurre la mortalità tra i 1.983 e 1.252 decessi all'anno».

MAL D'ARIA



STRATEGIE ROSSE

E l'Unione «parte in quarta»: petizione per le targhe alterne

Chiara Campo

●Palazzo Marino ha tirato il freno a mano sul ticket d'ingresso. Dopo che il vertice tra sindaco e maggioranza due giorni fa ha delineato un avvio soft per la pollution charge, con confini ristretti ai Bastioni e tassa a carico solo delle auto diesel, l'Unione prepara la controffensiva. Dice «basta con l'immobilismo e consigli comunali da luglio a oggi la maggioranza ha votato tutto e il contrario di tutto» e dà il via a una petizione popolare in cui si chiede l'applicazione immediata delle targhe alterne e il ricorso a questo strumento non a spot, ma per periodi prolungati quando l'emergenza polveri sottili è alle stelle. Ci avevano già provato a dicembre con una mozione sottoscritta anche dalla Lega in cui si chiedeva di applicare la circolazione a targhe pari e dispari per tutto l'inverno, ma era stata bocciata dagli altri partiti della Cdl. Ora, se all'inizio era ventilata l'ipotesi di indire su questo tema un vero e proprio referendum, la scelta è poi ricaduta sulla petizione, «solo perché i tempi sarebbero stati troppo lunghi e il problema è urgente», precisa il capogruppo dei Verdi Maurizio Baruffi, ed «è con questa azione - prosegue la capogruppo dell'Ulivo, Marilena Adamo - cerchiamo di costruire una logica in progress. Vogliamo raccogliere 5mila firme entro il 30 gennaio, quando la Moratti verrà a riferire in consiglio comunale sul tema dell'inquinamento. Le targhe alterne sono una soluzione condivisa anche dalle "Mamme antimog", per la quale non è necessaria l'autorizza-

zione della Regione. Ma sono solo un primo segnale su cui coinvolgere la città, in vista di una delibera comunale di iniziativa popolare e, se necessario, anche di una richiesta di referendum per cui occorrono 15mila firme. Potremmo avviare una petizione anche sul ticket d'ingresso». La Regione ha già espresso parere contrario all'introduzione delle targhe alterne, ma Bruno Ferrante fa

presente che «il sindaco è anche autorità sanitaria locale e può adottarle come provvedimento d'emergenza». Secondo il capogruppo di Rifondazione

Comunista Vladimiro Merlin, però, «vanno offerte alternative all'utilizzo dell'auto, come i parcheggi d'interscambio gratuiti e la tariffa unica Atm su tut-

ta l'area metropolitana». Ma il presidente dell'Arpa Lombardia Carlo Maria Marino ritiene che «per combattere l'inquinamento in città servono interventi strutturali, non iniziative con efficacia sul breve termine come le targhe alterne». Ieri intanto la Moratti ha ribadito che il problema della qualità dell'aria «deve avere risposte strutturali, presenteremo in maniera dettagliata l'avvio di

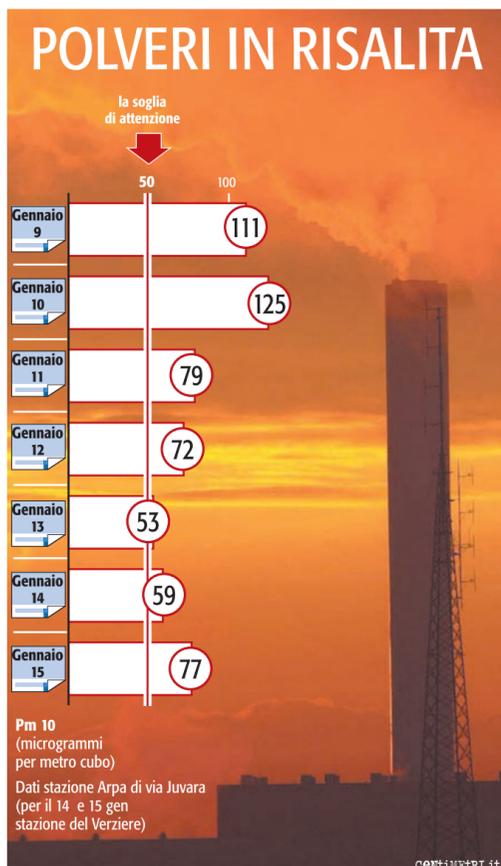
una politica che prevede un piano di investimenti per il rafforzamento dei trasporti pubblici e altre misure, tra le quali c'è anche il ticket ma è solo uno degli strumenti». Se i confini saranno ristretti ai Bastioni, precisa, «lo vedremo man mano che andremo avanti». Il presidente della Provincia Filippo Penati ha fatto presente invece che «la scelta del ticket riguarda il Comune, noi non abbiamo competenza». Non è, ha aggiunto, «quel ragionamento che, secondo me, deve continuare a restare in campo, in merito al governo del traffico in un'area più vasta come quella metropolitana».



Moratti
Ticket d'ingresso entro i Bastioni? Vedremo



Penati
Pedaggio d'ingresso è una scelta del Comune



CLIMA

Il cielo si muove ma non ripulirà l'aria: oggi pioggerà

Qualcosa - nel cielo - si muove. Ma non basterà (per ora) a ripulire l'aria dalle polveri sottili, in risalita e oltre i livelli di guardia in tutta la provincia. Lunedì (ultimo dato ufficiale) la concentrazione del Pm10 (le polveri) in città è stata di 77 microgrammi al metro cubo, una volta e mezza il limite, fissato a quota 50. Si viaggia oltre la soglia di guardia da 12 giorni. Per oggi è previsto l'arrivo di una perturbazione. «Ma non aspettiamoci grandi piogge - racconta Lorenzo Danielli al Centro Epsom meteo - Vedremo al massimo qualche goccia nelle prime ore del giorno». Nulla in grado di ripulire l'aria, insomma, almeno fino a venerdì, quando dal cielo potrebbe arrivare un aiuto, con il föhn. Il vento caldo che soffia da nord farà risalire il termometro («con massime a 20 gradi, tipiche di aprile») e spazzerà via un po' di inquinamento. «Nel fine settimana si tornerà poi al tempo stabile - aggiunge Danielli -. Quando si romperà la cappa di alta pressione? C'è un fatto nuovo: i modelli dicono che all'inizio della prossima settimana le cose potrebbero cambiare con l'arrivo di aria fredda e condizioni finalmente invernali dopo mesi a temperature costantemente oltre le medie». Mancano molti giorni e questo rende la previsione difficile: «Meglio andarci cauti - conclude il meteorologo -. E comunque una piccola novità».

CONTROLLI SUI PENDOLARI

Tre su cento senza biglietto



GARIBALDI Controlli in stazione sui pendolari

●Mancavano i nastri («per un inconveniente»), ma i controlli sono scattati lo stesso. La squadra di dirigenti di Trenitalia e agenti della Polfer ieri mattina ha accolto i pendolari arrivati alla stazione di Porta Garibaldi per la verifica di biglietti e abbonamenti, per la prima volta «a terra», alla discesa dai vagoni. Dopo le 9, la squadra ha proseguito le ispezioni a bordo dei treni, sempre a caccia dei pendolari (la campagna riguarda solo i regionali) senza biglietto. «Sui 1.330 viaggiatori controllati ieri, 46 hanno ricevuto la multa da 25 euro - dicono a Trenitalia -. Il 3,5 per cento». Si continua oggi con verifiche al binario (dalle 7 alle 9 tocca alla Centrale) e poi sui treni lombardi.